



RASSEGNA STAMPA

Emergenza freddo con I Municipio

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

PIANO FREDDO; ACLI ROMA: PARTITO A COLLE OPPIO IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA INVERNALE PER I SENZA DIMORA

Da lunedì 14 gennaio ha aperto le porte a Colle Oppio, in Via Guicciardini 13, il Centro di accoglienza per persone senza fissa dimora realizzato dal Primo Municipio in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e AutonomaMente.

28 posti letto all'interno della struttura messa a disposizione dalle religiose dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, per offrire un'alternativa notturna alla strada e al freddo di questi giorni che sta facendo vittime tra chi vive per strada, 10 dall'inizio dell'anno.

"Anche quest'anno abbiamo voluto mettere in piedi un progetto in grado di garantire attenzione alla dignità delle persone, offrendo accoglienza notturna e pasti caldi all'interno di uno spazio bellissimo" hanno commentato l'Assessore alle politiche Sociali del Municipio I, Emiliano Monteverde e la Presidente della Commissione Politiche sociali Claudia Santoloco. "Vogliamo ringraziare tutti quei cittadini che con grande generosità hanno immediatamente risposto alla nostra richiesta di aiuto fornendo coperte, vestiario e generi di conforto da destinare agli ospiti della struttura"

"Come lo scorso anno, offriamo un servizio, questa volta rivolto prioritariamente alle donne che si pone l'obiettivo di andare oltre la prima accoglienza, cercando di costruire progetti con gli ospiti per avviare percorsi di uscita dalla strada" spiega la Presidente Alfonsi. "Un altro ottimo risultato, che dimostra ancora una volta la validità del modo di lavorare di questo municipio, che mette in sinergia soggetti diversi per costruire reti di solidarietà e accoglienza sul territorio".

"Rispondiamo anche quest'anno - aggiunge Lidia Borzì, presidente delle ACLI di Roma e provincia - ai tanti appelli, in particolare quelli di Papa Francesco, per aiutare chi è in difficoltà in questo periodo di freddo intenso. La specificità della nostra iniziativa consiste nel portare avanti un servizio che vada oltre i bisogni primari, creando un processo di inclusione attiva con un'attenzione particolare riservata alle donne. Per questo come ACLI di Roma oltre ad occuparci della cena e della colazione, grazie alla collaborazione delle realtà aderiscono alla rete del progetto di recupero delle eccedenze alimentari "Il Cibo Che Serve", aiuteremo le persone nell'esigibilità dei diritti e nell'ascolto psicologico, e offriremo anche momenti di condivisione tra le persone accolte e i volontari, attraverso serate con film e musica".

"L'apertura di questo rifugio è un altro piccolo seme di speranza che vogliamo piantare nella nostra città, pure a fronte delle necessità enormi di Roma, con 16.000 persone che vivono senza dimora" dichiara Alessandro Radicchi, presidente di Europe Consulting Onlus e fondatore di Binario 95. "Nel progettare il Rifugio Sant'Anna con il Municipio Roma I, abbiamo pensato di rivolgerci prioritariamente alle donne, a quelle che, nonostante abbiano messo in campo tutte le loro forze, hanno ancora bisogno di una mano per rimettersi in sesto e riattivare le loro potenzialità. Perché quando si aiuta una donna si aiuta la vita".

"L'obiettivo - concludono i promotori - non sarà quindi solo offrire loro un tetto, ma una vera e propria casa dell'accoglienza e della solidarietà".

L'emergenza

Clochard al freddo, è una strage Decimo morto. L'ira dei volontari

Il cadavere tra cartoni e bottiglie al parco della Resistenza vicino alla Piramide Cestia
"Non sono vittime del clima ma della mancanza di ripari. Servono ricoveri permanenti"

LORENZO D'ALBERGO

Un altro clochard morto, il decimo ucciso dal gelo e dalla solitudine nel rigido inverno di Roma. Il quinto dall'inizio del 2019, un anno drammaticamente eccezionale per chi vive in strada. Le statistiche sono impietose: il contatore fa segnare una vittima ogni tre giorni. L'ultima è stata ritrovata ieri mattina, stesa a terra nel parco della Resistenza. Il cadavere di Nicolae Cucu era alle spalle della Piramide Cestia, tra le coperte portate dai volontari della Comunità di Sant'Egidio e bottiglie di superalcolici. Nel cuore di una città in continua tensione tra la corsa all'accoglienza dei meno fortunati e la ricerca di un confronto spesso ad alto tasso emotivo e polemico.

Così, sull'onda dello shock, ieri si è acceso il botto e risposta tra terzo settore e Campidoglio. Da una parte Croce Rossa e Caritas, dall'altra il Comune. Nel mezzo una popolazione di senza fissa dimora stimata tra le 14 e le 16 mila unità. Persone con storie complesse, con un passato difficile e un presente costellato di pericoli. Mortali, come quelle ghiacciate notturne che don Benoni Ambarus non sopporta più: «Morire per il freddo è un'umiliazione – è il duro attacco del di-

ipunti

Le notti di ghiaccio e i 1.661 posti letto del Campidoglio

1 **I senza fissa dimora**
Ieri mattina è salito a 10 il conto dei clochard morti a causa del freddo dall'inizio dell'inverno. Nel 2019 sono state 5 le vittime, al drammatico ritmo di uno ogni tre giorni

2 **I volontari**
A occuparsi di Nicolae, il 59enne trovato senza vita nel parco della Resistenza, erano i volontari della Comunità di Sant'Egidio. Ora, assieme a Caritas e Croce Rossa, chiedono un intervento più deciso del Comune e più posti letto per clochard

3 **La replica**
Il Campidoglio, però, spiega che a disposizione dei senzatetto ci sono già 1.661 posti letto. E che il sistema di accoglienza del piano freddo è "a fisarmonica". Ieri sera, intorno alle 21, c'erano ancora 100 postazioni libere. Ma in caso di tutto esaurito, assicurano dal Comune, "siamo pronti a trovare altre soluzioni in tempo reale"



rettore della Caritas capitolina – è inaccettabile che a Roma ci possano essere ancora situazioni simili». Poi una pungolata a palazzo Senatorio: «Quando uscì il piano freddo del Comune, sapendo bene la situazione della gente che abita per la strada, abbiamo provato a fare uno sforzo in più, allestendo al volissimo 150 posti in più. Come a dire, facciamo uno sforzo in più e chiediamone a tutti un altro».

Sulla stessa frequenza d'onda viaggia Roberto Zuccolini, portavoce della Comunità di Sant'Egidio:

«È inquietante, preoccupa che nella città di Roma si verifichino così tante morti. Se le contiamo da inizio anno, è perché hanno un nome e una storia. Non sono solo dei numeri, queste persone vanno aiutate. Devono uscire dall'isolamento, che uccide più del freddo. Continueremo a dire alle istituzioni di fare di più». Proprio come ha già fatto ieri la presidente della Croce Rossa, Debora Diodati: «Roma si doti di altre strutture di ricovero permanenti. Siamo davanti a una vera e propria emergenza». In una

città che, come osservano dal Centro Astalli, l'istituzione dei Gesuiti che si occupa dei migranti e dei profughi, «in cui per gli ultimi, ogni giorno è più difficile vivere. Non chiamiamole vittime del freddo. Sono morti per mancanza di ripari e assistenza».

Come detto, a incassare dall'altra parte c'è il Comune. Dall'assessorato alle Politiche sociali di Laura Baldassarre ricordano che le vittime degli ultimi giorni «erano state invitate a utilizzare uno dei posti letto del piano freddo». Alcune sarebbero state contattate dai volontari della sala operativa sociale un paio d'ore prima di morire. Avrebbero rifiutato ogni tipo di aiuto: «Purtroppo – spiegano dal Campidoglio – molti posti rimangono liberi ogni notte. Se dovesse esserci il tutto esaurito? Siamo sempre pronti ad aprire nuove strutture ai clochard. Invitiamo chiunque si imbatta in situazioni di disagio può segnalarle al 800440022». Per ora ci sono 1.661 letti a disposizione, oltre a quelli alle stazioni Termini e Tiburtina. Altri 28 sono stati trovati ieri dal I municipio con con Binario 95, Acli e AutonomaMente nell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna di via Merulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, clochard morto di freddo: è il secondo in 2 giorni. Croce Rossa: «Emergenza in città»

ROMA > NEWS

Martedì 15 Gennaio 2019



A terra, sul prato, qualche coperta di fortuna e una bottiglia vuota. Tutt'attorno, legato agli alberi del parco della Resistenza, il nastro giallo della polizia locale a delimitare l'area dove ha trovato la morte Nicolae, l'ennesimo senzatetto stroncato dal freddo gelido della notte romana. È il nono da



3



331



quando l'ondata di freddo ha travolto la Capitale. Una drammatica conta cominciata il 22 novembre scorso a Ostia e alla quale si aggiunge la scomparsa di Nereo, senzatetto travolto e ucciso da un'auto pirata il 7 gennaio scorso. Un primato negativo che non si ricorda da anni, una vittima ogni sei giorni, «una vera e propria carneficina», per usare le parole della Caritas. La Croce Rossa parla di una «situazione intollerabile», «un'emergenza» che richiede «soluzioni urgenti». Mentre il Centro Astalli attacca: «Non chiamiamole vittime del freddo. Sono 9 morti per mancanza di ripari e assistenza».

Il Campidoglio, dal canto suo, conferma il piano freddo avviato già da mesi con l'offerta di 1.661 posti per l'accoglienza in un sistema «a fisarmonica che consente di estendere, ogni giorno, la disponibilità presso le strutture, attivando nuovi posti sulla base della necessità», come ha spiegato l'assessore al Welfare, Laura Baldassarre. Il Campidoglio ha inoltre avviato una indagine di mercato per il reperimento di strutture per l'accoglienza straordinaria di persone in condizioni di marginalità sociale o per la disponibilità alla gestione di luoghi-rifugio temporaneo per il triennio 2019-2021. A breve verrà approvata e pubblicata la graduatoria delle proposte risultate idonee. Un sistema «evidentemente insufficiente», fanno capire dalla Comunità di Sant'Egidio, una delle numerose associazioni che ogni giorno si prendono cura delle migliaia di senzatetto nella Capitale. Secondo i loro dati, infatti, a Roma sarebbero circa 8.000 i clochard, un dato che raggiunge le 14.000 unità sommando anche chi è ospite di una struttura o un centro di accoglienza. «Il problema più grosso - spiega Roberto Zuccolini, il portavoce della Comunità - è non lasciarli da soli».

«È un'umiliazione, è inaccettabile a partire da me che ci possano essere a Roma ancora situazioni simili», il duro atto d'accusa del direttore della Caritas capitolina, don Benoni Ambarus che ha chiesto «a tutti uno sforzo in più» e ha ricordato come «quando uscì il piano freddo del Comune sapendo bene la situazione della gente che abita per la strada abbiamo provato a fare uno sforzo in più, allestendo 150 posti in più. Chiediamo a tutti uno sforzo in più». «La situazione che troviamo nelle strade è drammatica - gli fa eco la presidente della Croce Rossa di Roma, Debora Diodati -. O si prende atto che quella delle persone senza dimora è una situazione da risolvere e gli si dà priorità cercando le risorse e le soluzioni o rischiamo di fare, soprattutto quando fa freddo di notte una tragica conta delle vittime, nonostante gli sforzi fatti per affrontare l'emergenza freddo». Da ieri, intanto, in centro ha aperto il centro di accoglienza realizzato dal I Municipio, in collaborazione con Binario 95, [Acli Roma](#) e AutonomaMente: 28 posti letto per i senza fissa dimora ospitate dalle religiose dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna.

Emergenza freddo a Roma: ecco dove portare coperte e sacchi a pelo per i senzatetto



(ansa)

Un elenco di associazioni e parrocchie che raccolgono i materiali utili a chi non ha un tetto

di VALENTINA LUPIA

Dalle coperte ai beni di prima necessità, sono diversi i posti in tutta Roma dove chiunque può lasciare materiali utili ai senza fissa dimora per attraversare e contrastare il freddo invernale. La **Caritas**, per esempio, raccoglie sacchi a pelo in via Marsala 109, presso l'**ostello Don Luigi Di Liegro** tra Termini e San Lorenzo. La **Croce Rossa Italiana**, invece, lo fa alla sede di via Ramazzini 31, tra Monteverde e Portuense. Lì accanto c'è anche **Salvamamme**, che raccoglie abitini per i più piccoli da consegnare alle famiglie indigenti.

Anche la **Comunità di Sant'Egidio** si occupa di raccogliere e distribuire coperte. Ecco alcuni indirizzi: al Laurentino in via Ignazio Silone Sesto Ponte (all'altezza del civico 172) e in via Bonelli 38 a Primavalle (il lunedì e il giovedì 18-20), alla parrocchia Santi Patroni in zona Trastevere dalle 19.45 e all'Ostiense in via del Porto Fluviale 2 (il martedì 10.30-12.30, il giovedì e il sabato 16-19).

La **Chiesa Metodista di Roma**, (via XX settembre 122) infine, ogni giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato mattina dalle 10 alle 12, non aspetta solo coperte e giacconi, ma anche merendine, latte, zucchero e caffè, dato che distribuisce colazioni calde. **Binario 95** (0644360793) ha già concluso una prima generosissima raccolta di beni di prima necessità e coperte, e per il momento non ne accetta altri. Coperte, scarpe e giacconi possono anche essere lasciati fuori dal **Centro Astalli**, in via degli Astalli 14/a. E lunedì, è stato inaugurato a Colle Oppio, in **via Guicciardini 13** il Centro di accoglienza per persone senza fissa dimora realizzato dal municipio I con Binario 95, **Acli** e AutonomaMente. Mette a disposizione 28 posti letto.



SERVIZIO ANDATO IN ONDA IL 16/1 ALLE ORE
14.30

[GUARDA](#)

Emergenza freddo, Centro di accoglienza a Colle Oppio

28 posti letto nella struttura delle Figlie di Sant'Anna, allestiti dal municipio I in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e AutonomaMente. Riparo notturno e pasti caldi, «in uno spazio bellissimo»

Di Redazione Online — pubblicato il 16 Gennaio 2019



Condividi    

Via Guicciardini 13. A questo indirizzo, a Colle Oppio, è attivo dal 14 gennaio il Centro di accoglienza per persone senza fissa dimora realizzato dal municipio I in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e AutonomaMente. 28 posti letto all'interno della struttura messa a disposizione dalle religiose dell'Istituto Figlie di Sant'Anna. Un'alternativa notturna alla strada e al freddo, che dall'inizio dell'inverno ha già ucciso 10 persone nelle strade della Capitale. Per l'assessore municipale alle Politiche sociali Emiliano Monteverde e per la presidente della Commissione omonima Claudia Santoluce, l'obiettivo è «garantire attenzione alla dignità delle persone, offrendo accoglienza notturna e pasti caldi all'interno di uno spazio bellissimo», spiegano.

«**Con questo progetto** – aggiunge la presidente delle Acli provinciali di Roma Lidia Borzì – rispondiamo ai tanti appelli, in particolare quelli di Papa Francesco, ad aiutare chi è in difficoltà in questo periodo di freddo intenso. Oltre a garantire la cena e la colazione, aiuteremo le persone nell'esigibilità dei diritti e nell'ascolto psicologico, offrendo momenti di condivisione tra le persone accolte e i volontari, attraverso serate con film e musica». Anche per Alessandro Radicchi, fondatore di Binario 95 e presidente di Europe Consulting onlus, «l'apertura di questo rifugio è un altro piccolo seme di speranza che vogliamo piantare nella nostra città, pure a fronte delle necessità enormi di Roma, con 16mila persone che vivono senza dimora».

Nel progettare il Rifugio Sant'Anna con il municipio Roma I, spiega ancora Radicchi, «abbiamo pensato di rivolgerci prioritariamente alle donne, a quelle che, nonostante abbiano messo in campo tutte le loro forze, hanno ancora bisogno di una mano per rimettersi in sesto e riattivare le loro potenzialità. Perché quando si aiuta una donna, si aiuta la vita». L'obiettivo dunque non è solo offrire un tetto, dichiarano concordi i promotori, ma dare vita a «una vera e propria casa dell'accoglienza e della solidarietà».

SOLIDARIETÀ

Emergenza freddo: Roma, ha aperto le porte il Centro di accoglienza per senza fissa dimora a Colle Oppio

15 gennaio 2019 @ 17:38



Da ieri, lunedì 14 gennaio, ha aperto le porte a Colle Oppio, in via Guicciardini 13, il Centro di accoglienza per persone senza fissa dimora realizzato dal Primo Municipio in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e AutonomaMente. 28 posti letto all'interno della struttura messa a disposizione dalle religiose dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, per offrire un'alternativa notturna alla strada e al freddo di questi giorni che sta facendo vittime tra chi vive per strada, 10 dall'inizio dell'anno.

“Anche quest'anno abbiamo voluto mettere in piedi un progetto in grado di garantire attenzione alla dignità delle persone, offrendo accoglienza notturna e pasti caldi all'interno di uno spazio bellissimo”, commentano l'assessore alle Politiche sociali del Municipio I, Emiliano Monteverde, e la presidente della Commissione Politiche sociali, Claudia Santoluce.

“Con questo progetto – aggiunge Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e Provincia – rispondiamo ai tanti appelli, in particolare quelli di Papa Francesco, per aiutare chi è in difficoltà in questo periodo di freddo intenso. Oltre a garantire la cena e la colazione, aiuteremo le persone nell'esigibilità dei diritti e nell'ascolto psicologico, offrendo momenti di condivisione tra le persone accolte e i volontari, attraverso serate con film e musica”.

“L'apertura di questo rifugio è un altro piccolo seme di speranza che vogliamo piantare nella nostra città, pure a fronte delle necessità enormi di Roma, con 16.000 persone che vivono senza dimora – dichiara Alessandro Radicchi, presidente di Europe Consulting onlus e fondatore di Binario 95 -. Nel progettare il Rifugio Sant'Anna con il Municipio Roma I, abbiamo pensato di rivolgerci prioritariamente alle donne, a quelle che, nonostante abbiano messo in campo tutte le loro forze, hanno ancora bisogno di una mano per rimettersi in sesto e riattivare le loro potenzialità. Perché quando si aiuta una donna, si aiuta la vita”. “L'obiettivo – concludono i promotori – non sarà quindi solo offrire loro un tetto, ma una vera e propria casa dell'accoglienza e della solidarietà”.

Emergenza freddo: Un Centro di accoglienza a Colle Oppio

Di **Antonio De Honestis** - Gennaio 17, 2019 - In Servizi  25  0



E' attivo dal 14 gennaio un altro Centro di accoglienza per i senza fissa dimora, a Colle Oppio, presso le religiose dell'Istituto Figlie di Sant'Anna, in Via Guicciardini, 30, 28 posti per ospitare le persone che soffrono il freddo e la fame, offrendo accoglienza notturna e pasti caldi all'interno di uno spazio bellissimo, realizzato dal municipio I in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e AutonomaMente.

A COLLE OPIO UN CENTRO DI ACCOGLIENZA INVERNALE PER I SENZA DIMORA

19/01/2019



Ha aperto le porte a Colle Oppio, in Via Guicciardini 13, il Centro di accoglienza per persone senza fissa dimora realizzato dal Primo Municipio in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e AutonomaMente.

28 posti letto all'interno della struttura messa a disposizione dalle religiose dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, per offrire un'alternativa notturna alla strada e al freddo di questi giorni che sta facendo vittime tra chi vive per strada, 10 dall'inizio dell'anno.

"Anche quest'anno abbiamo voluto mettere in piedi un progetto in grado di garantire attenzione alla dignità delle persone, offrendo accoglienza notturna e pasti caldi all'interno di uno spazio bellissimo" hanno commentato l'Assessore alle politiche Sociali del Municipio I, Emiliano Monteverde e la Presidente della Commissione Politiche sociali Claudia Santoluce. "Vogliamo ringraziare tutti quei cittadini che con grande generosità hanno immediatamente risposto alla nostra richiesta di aiuto fornendo coperte, vestiario e generi di conforto da destinare agli ospiti della struttura"

"Come lo scorso anno, offriamo un servizio, questa volta rivolto prioritariamente alle donne che si pone l'obiettivo di andare oltre la prima accoglienza, cercando di costruire progetti con gli ospiti per avviare percorsi di uscita dalla strada" spiega la Presidente Alfonsi. "Un altro ottimo risultato, che dimostra ancora una volta la validità del modo di lavorare di questo municipio, che mette in sinergia soggetti diversi per costruire reti di solidarietà e accoglienza sul territorio".

"Rispondiamo anche quest'anno - aggiunge Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia - ai tanti appelli, in particolare quelli di Papa Francesco, per aiutare chi è in difficoltà in questo periodo di freddo intenso. La specificità della nostra iniziativa consiste nel portare avanti un servizio che vada oltre i bisogni primari, creando un processo di inclusione attiva con un'attenzione particolare riservata alle donne Per questo come ACLI di Roma oltre ad occuparci della cena e della colazione, grazie alla collaborazione delle realtà aderiscono alla rete del progetto di recupero delle eccedenze alimentari "Il Cibo Che Serve", aiuteremo le persone nell'esigibilità dei diritti e nell'ascolto psicologico, e offriremo anche momenti di condivisione tra le persone accolte e i volontari, attraverso serate con film e musica".

"L'apertura di questo rifugio è un altro piccolo seme di speranza che vogliamo piantare nella nostra città, pure a fronte delle necessità enormi di Roma, con 16.000 persone che vivono senza dimora" dichiara Alessandro Radicchi, presidente di Europe Consulting Onlus e fondatore di Binario 95. "Nel progettare il Rifugio Sant'Anna con il Municipio Roma I, abbiamo pensato di rivolgerci prioritariamente alle donne, a quelle che, nonostante abbiano messo in campo tutte le loro forze, hanno ancora bisogno di una mano per rimettersi in sesto e riattivare le loro potenzialità. Perché quando si aiuta una donna si aiuta la vita".

"L'obiettivo - concludono i promotori - non sarà quindi solo offrire loro un tetto, ma una vera e propria casa dell'accoglienza e della solidarietà".

Emergenza freddo: Municipio I, partito a Colle Oppio il progetto di accoglienza invernale per senza dimora

Roma, 15 gen 16:53 - (Agenzia Nova) - Da lunedì 14 gennaio ha aperto le porte a Colle Oppio, in Via Guicciardini 13, il Centro di accoglienza per persone senza fissa dimora realizzato dal Primo Municipio in collaborazione con Binario 95, Acli Roma e Autonomamente. 28 posti letto all'interno della struttura messa a disposizione dalle religiose dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, per offrire un'alternativa notturna alla strada e al freddo di questi giorni che sta facendo vittime tra chi vive per strada, 10 dall'inizio dell'anno. "Anche quest'anno abbiamo voluto mettere in piedi un progetto in grado di garantire attenzione alla dignità delle persone, offrendo accoglienza notturna e pasti caldi all'interno di uno spazio bellissimo - hanno commentato l'assessore alle politiche Sociali del Municipio I, Emiliano Monteverde e la presidente della Commissione Politiche sociali Claudia Santoluce - Vogliamo ringraziare tutti quei cittadini che con grande generosità hanno immediatamente risposto alla nostra richiesta di aiuto fornendo coperte, vestiario e generi di conforto da destinare agli ospiti della struttura. Come lo scorso anno, offriamo un servizio, questa volta rivolto prioritariamente alle donne che si pone l'obiettivo di andare oltre la prima accoglienza, cercando di costruire progetti con gli ospiti per avviare percorsi di uscita dalla strada" spiega la Presidente Alfonsi. "Un altro ottimo risultato, che dimostra ancora una volta la validità del modo di lavorare di questo municipio, che mette in sinergia soggetti diversi per costruire reti di solidarietà e accoglienza sul territorio". "L'apertura di questo rifugio è un altro piccolo seme di speranza che vogliamo piantare nella nostra città, pure a fronte delle necessità enormi di Roma, con 16.000 persone che vivono senza dimora - dichiara Alessandro Radicchi, presidente di Europe Consulting Onlus e fondatore di Binario 95 - Nel progettare il Rifugio Sant'Anna con il Municipio Roma I, abbiamo pensato di rivolgerci prioritariamente alle donne, a quelle che, nonostante abbiano messo in campo tutte le loro forze, hanno ancora bisogno di una mano per rimettersi in sesto e riattivare le loro potenzialità. Perché quando si aiuta una donna si aiuta la vita". "Con questo progetto - aggiunge Lidia Borzi, Presidente delle Acli di Roma e Provincia - rispondiamo ai tanti appelli, in particolare quelli di Papa Francesco, per aiutare chi è in difficoltà in questo periodo di freddo intenso. Oltre a garantire la cena e la colazione, aiuteremo le persone nell'esigibilità dei diritti e nell'ascolto psicologico, offrendo momenti di condivisione tra le persone accolte e i volontari, attraverso serate con film e musica. L'obiettivo - concludono i promotori - non sarà quindi solo offrire loro un tetto, ma una vera e propria casa dell'accoglienza e della solidarietà".